

Il Santo Rosario
meditato con don Piero

INTRODUZIONE

Con la preghiera del S. Rosario stiamo in compagnia della Vergine per lodare il Figlio suo Dilettissimo Gesù. Esprimiamo alla Vergine Santa la nostra lode, mentre la sentiamo nostra avvocata, ausiliatrice, forza di sostegno nelle più svariate nostre responsabilità.

Nella preghiera del S. Rosario desideriamo ricordare i malati, particolarmente quelli che si appellano alla nostra preghiera; non vogliamo dimenticare le famiglie provate, per mancanza d'amore o per mancanza di fede; allarghiamo infine il nostro orizzonte là dove pare che il non amore guadagni sempre più spazi facendo chiasso e notizia. Noi sappiamo che l'amore consumato nel silenzio è sempre tanto. Il Cielo potenzi tutti quanti amano nel silenzio.

don Pierino Ferrari



TE

ECCE AGIL

CRABIT TIBI

Misteri gaudiosi



Beato Angelico, *Annunciazione*

MISTERI GAUDIOSI

1° mistero

L'annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima

L'annuncio dell'angelo alla Vergine è stato una sorta di tromba, che ha scosso il torpore che regnava sulla terra. Non fu una tromba sonora, ma la tromba dello Spirito, che ha destato gli spiriti. Di questi, il primo ad aver recepito lo squillo, è stato quello della Vergine, che ha accolto il messaggio, lo ha fatto proprio e se ne è fatta collaboratrice piena, totale, entusiasta, totalmente disponibile.

Vogliamo anche noi aprirci all'accoglienza dei messaggi del Cielo ed essere pronti a tradurli in vita come la nostra Madre celeste.

2° mistero

La visita di Maria SS. a S. Elisabetta

Dopo il senso di grande smarrimento per essere stato oggetto di immensa tenerezza, il primo gesto che abitualmente compie chi entra in comunione con il Cielo e da Esso è toccato, è l'espansione della carità verso il prossimo. «Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» dice Giovanni (Gv 4,20).

Pertanto la misura della preziosità del nostro amore a Dio è l'amore verso il prossimo. Chi, come la Vergine, passa attraverso questo filtro, è autenticamente servo dell'amore.

3° mistero

La nascita di Gesù nella grotta di Betlem

È certamente interessante e fascinoso il contenuto del canto degli angeli nella notte santa: "Gloria a Dio [...] e [...] pace agli uomini, che egli ama" (Lc 2,14).

È altrettanto affascinante la gioia stessa del Cielo per l'apparizione di Gesù tra gli uomini. Ciò significa che c'è una squisita attenzione del Cielo per la terra: oltre alla premura amorosa del Verbo, c'è il coro degli angeli, e, da quel momento, supponiamo anche i dei santi, vibranti di speranza perché in procinto di entrare in Paradiso a motivo della venuta del Signore.

4° mistero

La presentazione di Gesù bambino al Tempio

La S. Chiesa, attraverso il Magistero, ha richiamato e richiama costantemente gli uomini sul tema della difesa della famiglia e della dignità umana. La Chiesa ha a cuore che la vita umana cresca armoniosamente dentro il calore sacrosanto della famiglia. Dio ha inventato la famiglia perché potesse essere nido sicuro per la crescita intellettuale, affettiva e volitiva dei figli. Tutto ciò lo impariamo e approfondiamo nel Tempio.

5° mistero

Il ritrovamento di Gesù fra i dottori della legge nel Tempio

Scavare, scavare, scavare, dentro la Parola di Dio: è questo il compito di ogni discepolo del Signore, perché nella Parola sta una miniera di indirizzi, di orientamenti, capaci di sviluppare correttamente le potenzialità che Dio ci ha donato. La Parola di Dio è una sorta di banchetto imbandito, al quale ognuno, a seconda "dell'appetito" che ha, può attingere: c'è un approfondimento specifico a seconda della sensibilità, dell'intelligenza, della carità. Gesù, che fin dai primi anni ha comunicato alla Parola, ci insegna quanto sia importante per la Chiesa continuare a meditarla, per calarla fresca, pulita, efficace, nella storia che si evolve.

1° mistero

L'annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima

Parte da qui il rinnovamento dell'umanità: da una vergine di nome Maria, sposa di Giuseppe, che accoglie questo misterioso personaggio, già apparso a Daniele e poi a Zaccaria: l'Arcangelo Gabriele. Ora Gabriele è pronto a consegnarle quel messaggio così sorprendente, così misterioso, eppure così concreto: Dio che si fa uomo nel grembo della Vergine ad opera dello Spirito Santo.

2° mistero

La visita di Maria SS. a S. Elisabetta

Per un coreografo dell'Incarnazione, la scena di Ain Karim nella casa di Zaccaria potrebbe essere chiamata la danza dello Spirito Santo. Danza il piccolo Giovanni nel grembo di Elisabetta; danza senz'altro Gesù nel grembo di Maria. Si ode l'espressione gioiosa di Elisabetta a cui segue il canto del Magnificat della Vergine: quanto ci pare di vedere può essere chiamato davvero "danza dello Spirito Santo".

3° mistero

La nascita di Gesù nella grotta di Betlem

Non posso accettare che sia stato un ripiego la nascita di Gesù in una grotta.

Come poteva il Pane non nascere dentro la Casa del pane, Bethlehem?! La casa del pane deve avere anche la forma di questo forno.

Come un naif voglio immaginare. Penso che questo Pane venga cotto dal calore, cioè dal

Fuoco dello Spirito che lavora in Maria e venga cotto e sfornato in questa Casa del pane, la grotta. Un giorno Gesù dirà proprio così: «Io sono il pane vivo, disceso dal Cielo» (Gv 6,51). Bello questo Pane che scende dal Cielo, viene cotto dal forno della Carità divina, che coinvolge la carità umana di Maria e di Giuseppe, e infine viene sfornato per l'umanità affamata!

4° mistero

La presentazione di Gesù bambino al Tempio

Penso che i Farisei, i capi del popolo, avranno riscattato i loro figli con un paio di grassi buoi, che facevano bella mostra nelle fiere. Gesù invece, alla stregua di qualsiasi poveraccio, si fa riscattare da un paio di tortore o di colombi. Ha voluto in tutto farsi come uno di noi, ma non solo: uno di noi che si chiama povero. Ha voluto classificarsi tra i poveri.

Fa bene la Chiesa proclamare questa per che, per certi ricchi, è una bestemmia. Ho sentito che la Chiesa è stata contrastata ed accusata di bestemmia quando ha detto che faceva deve essere fatta la scelta preferenziale dei poveri. È una bella bestemmia quella di far le scelte della realizzare la propria attività interessandosi del bisogno dei poveri.

5° mistero

Il ritrovamento di Gesù fra i dottori della legge nel Tempio

La Parola dice: « che Maria buttava qua e là dentro il suo Spirito (cfr. Lc 2,19) le parole udite dal Figlio: «Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49).

Questo sentirsi pronti ad occuparsi delle cose del Padre mi pare sia stato un po' anche di Mosé: si riteneva pronto ad andare ad insegnare ai fratelli, ma la Divina Provvidenza lo fece scappare per un po' nel deserto. Anche Gesù nel Tempio tra i dot-

tori si sentiva quasi pronto, ma non era ancora giunto il suo tempo. Ecco allora che, nonostante quella bellissima uscita, una sorta di proemio alla Sua attività, tornando a casa sta sottomesso ai genitori (cfr. Lc 2,51). Egli mette il motore in “folle” prima di innestare la “marcia”; desidera il motore rullante prima di innestare la marcia che spinge la macchina della vita a battere la strada assegnata dalla programmazione divina.

MISTERI GAUDIOSI

1° mistero

L'annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima

Un annuncio fatto nella più discreta delle modalità: una casetta e una fanciulla semplice. Questo ci fa conoscere la sproporzione che c'è tra l'effetto grande che Dio ottiene e gli strumenti insignificanti di cui si serve.

Oggi per propagandare cose, o situazioni, o elementi di poco valore si suonano le trombe per dare importanza a ciò che importanza non ha. Dio invece smorza tutto quello che potrebbe avere il senso dell'apparire e del comparire.

Dio ama il silenzio, il nascondimento, per celare in essi energie indescrivibili dalle quali trarre risultati ottimali.

2° mistero

La visita di Maria SS. a S. Elisabetta

Come il vento porta le sementi lontano, così anche il Verbo di Dio, dovunque trova un messaggero, lì pone le sue radici, lì pone la sua tenda. In questo mistero la portatrice del Verbo è Maria, lei è la tenda che Egli ha voluto, per potersi collocare sul grembo di Elisabetta. Qui l'ospite, il bambino che Ella portava in grembo e che diventerà poi il convinto precursore del Messia, sente il benefico influsso della presenza del Verbo del quale diventerà la voce.

3° mistero

La nascita di Gesù nella grotta di Betlem

L'Atteso finalmente si mostra, in un atteggiamento, però, mai atteso nelle modalità in cui

si presenta. Nessuno avrebbe pensato, che Colui per mezzo del quale tutto è stato creato (cfr. Gv 1,3), apparisse agli uomini in una forma così modesta, così umile, così silenziosa. Siccome “dal mattino si giudica il giorno” Gesù, fin dal primo inizio della sua carriera, presenta le sue credenziali: sarà umile, sarà povero, sarà Colui che sveglia la notte attraverso la luce che Egli porta con sé dovunque passi.

4° mistero

La presentazione di Gesù bambino al Tempio

Quando Simeone fece quella profezia riguardo al Bambino, che cioè sarebbe stato «luce che illumina le genti e gloria del popolo d'Israele» (Lc 2,32), tracciò un programma che Gesù Cristo poi confermerà: «Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12). Da questa sua missione Egli ha voluto far sgorgare la nostra: «Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,14), cioè coloro che,

portando la dottrina che Io vi insegno, potranno rischiarare i punti oscuri, dove l'umanità vive male, per poter insegnarle a vivere bene.

5° mistero

Il ritrovamento di Gesù fra i dottori della legge nel Tempio

In questo mistero si riassume la breve narrazione della vita di adolescente di Gesù. «Era loro sottomesso» (Lc 2,51). Era sottomesso ai genitori e, dal momento che era sottomesso a genitori santi, «cresceva in età, sapienza e grazia» (Lc 2,52). È nel contesto di un'educazione familiare ben organizzata e armonizzata, ricca di fede e di buoni esempi, che i figli possono trovare il necessario nutrimento per crescere in età, in sapienza e in grazia.

MISTERI GAUDIOSI

1° mistero

L'annuncio dell'Arcangelo Gabriele a Maria Santissima

Il messaggio che il Cielo ci ha regalato attraverso l'Angelo Gabriele, un messaggio attesissimo, ricco di speranza e carico di pace, vogliamo continuare a diffonderlo. Desideriamo farlo conoscere, impreziosirlo attraverso la nostra vita che, con l'aiuto della grazia, vuole essere l'incarnazione di quanto era contenuto in quel messaggio d'amore, di pace, di ricostruzione di un'umanità nuova.

2° mistero

La visita di Maria SS. a S. Elisabetta

Sarebbe interessante vedere come ha passato quelle ore, forse anche quei giorni di viaggio, la Vergine santa, quando portava in grembo il Verbo, in Lei incarnato, facendo a piedi circa 120-130 km. Immaginiamo la preghiera, la contemplazione, il suo stringersi al petto questo Tesoro, che il Cielo le aveva regalato per opera dello Spirito Santo. È giusto che chi vuol essere illuminato da Dio, ricorra spesso all'orazione. La Vergine, attraverso l'orazione, ha ottenuto e di diventare Madre, e di portare innanzi questo suo compito.

3° mistero

La nascita di Gesù nella grotta di Betlem

Risentiamo quel bell'annuncio dell'angelo che guidava la schiera degli angeli: «Annuntio vobis gaudium magnum» (Lc 2,10): vi annuncio una grande allegrezza. L'allegrezza è Gesù Cri-

sto. L'allegrezza che sta nella vita di un uomo è possedere Gesù Cristo, che è come dire possedere la pace della coscienza, possedere la speranza della vita eterna, possedere quella sorte di ingenuità dei modi che l'umiltà fa nascere, che la mitezza coltiva, che la carità perfeziona: questa è la vera allegrezza.

4° mistero

La presentazione di Gesù bambino al Tempio

Ci scappa di dire: fortunato questo vegliardo che può stringersi al seno, tra le sue braccia, il bimbo neonato Gesù! Riflettendo sul momento della santa Comunione Eucaristica, noi pure, anche se gli occhi della carne non vedono, con gli occhi della fede possiamo contemplare questo Dio fatto uomo e diventato pane. «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,51).

Possiamo anche noi stringere al proprio petto questo Dio che si fa uomo e che si dona nella santa Comunione. Quale grande mistero è mai questo! Quale gaudio suscita nel cuore dell'uomo se in lui, in questo momento di intima relazione col suo Dio, il vero Dio, possiede una fede viva!

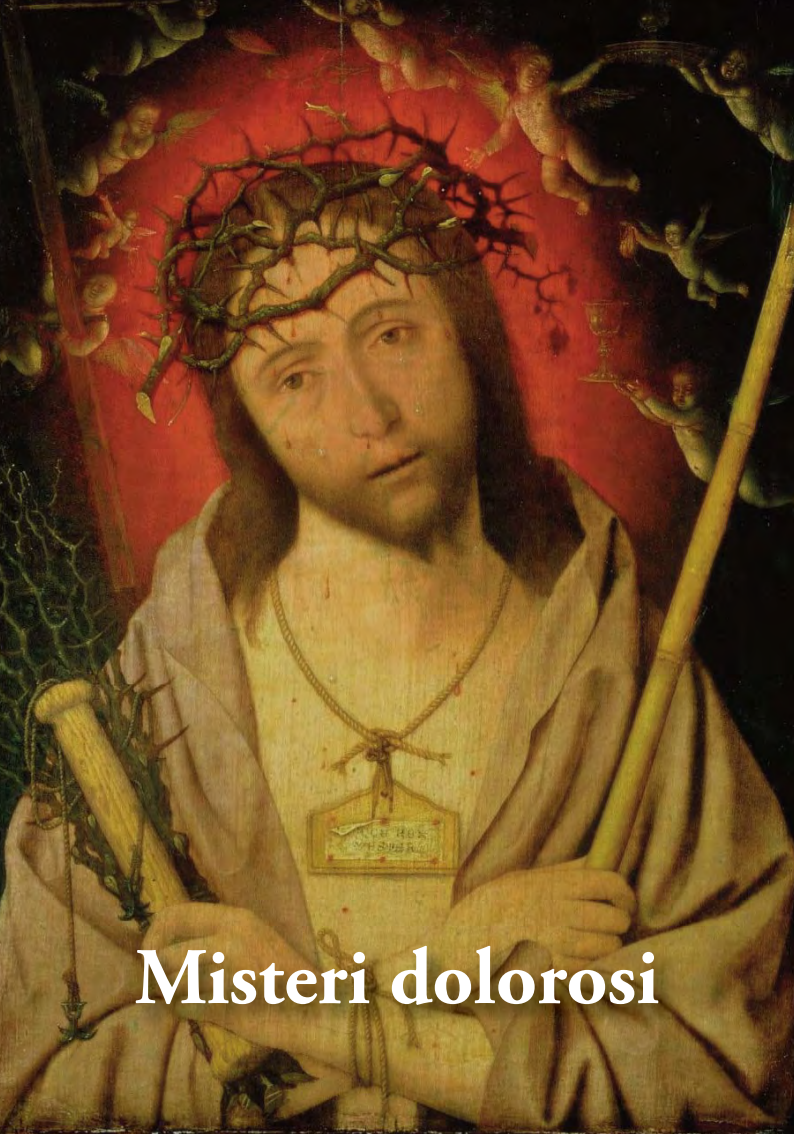
5° mistero

Il ritrovamento di Gesù fra i dottori della legge nel Tempio

Gesù in questa situazione ci ha dato un grande insegnamento: che cioè fare la volontà del Padre è quanto di meglio si può fare per crescere. La volontà del Padre si realizza quando si vive la carità, la massima espressione di tutte le virtù. Paolo dice: «Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la cono-

scenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla» (1Cor 13,1-3).

Sì, fare la volontà di Dio in tutte le espressioni della vita, significa vivere l'autentica carità.



Misteri dolorosi

Jan Mostaert, *Ecce homo*

MISTERI DOLOROSI

12 dicembre 1995

1° mistero

Gesù agonizza nell'orto del Getsemani

Pensiamo a tutti i bambini del mondo feriti, mutilati, uccisi; consideriamo il dolore di Gesù nell'orto mentre vedeva con suoi occhi quanto sarebbe successo nel mondo e come il Sangue che stava per versare sarebbe stato da molti calpestato. Facciamo un proposito di impreziosire quel Sangue, facendo quello che a Gesù piace.

2° mistero

Gesù flagellato crudelmente alla colonna

Evitiamo, per quanto ci è possibile, di incidere sul corpo mistico di Gesù con i colpi delle no-

stre trasgressioni, con i pensieri non sono conformi a quelli di Dio, con le parole che turbano l'armonia, con i gesti che impediscono la dilatazione del Regno del Signore.

3° mistero

Gesù incoronato di pungentissime spine

Quante spine ancora oggi riceve Gesù, nascosto sotto la pelle dei bisognosi, dei poveri!

Penso ai poveri con riserve molto limitate perché non lavorano e non guadagnano, specie quelli coinvolti in lotte ad oltranza, in grandi scioperi che vanno a loro discapito: sono queste spine che entrano nel capo del Corpo Mistico del Signore. Non è possibile che siano sempre i miseri a pagare lo scotto della prepotenza di chi possiede, di chi ha il potere, di chi in qualche modo può avere riserve sulle quali contare.

4° mistero

Gesù condannato a morte

e il suo doloroso viaggio al Calvario

Per affrontare la vita e opporci ai seminatori di morte di qualsiasi genere dobbiamo lavorare di ginocchia, di testa, e di braccia. Pensiamo alla morte per fame di molti nostri fratelli causata anche dal fatto che noi ci nutriamo eccessivamente e non aiutiamo quanti stanno male. Pensiamo alla morte causata dalla costruzione d'armi finalizzate ad ammazzare i fratelli. Pensiamo infine alla morte per la rovina della natura, che massacriamo attraverso un progresso tecnologico non rispettoso dell'ambiente. Si può condannare a morte in tanti modi, purtroppo anche inconsciamente, quando non si vigila su se stessi e su quanto si va compiendo.

5° mistero

Gesù muore in croce

Ho sentito un'espressione che mi pare vada presa in grande considerazione: su ogni culla si proietta una croce. È veramente riduttivo pensare che questa espressione si riferisca alla futura morte di quel piccolo nella culla; se invece il riverbero di quella croce indica il valore della redenzione che offrirà beneficio a quel piccolo, che racchiude l'immagine e somiglianza di Dio, anche dopo la sua morte, allora quella proiezione assume un significato grandissimo.

Praticamente è come dire al bimbo battezzato: la proiezione di questa croce ti permetterà di continuare a vivere anche dopo la morte.

MISTERI DOLOROSI

1° mistero

Gesù agonizza nell'orto del Getsemani

Pensiamo all'agonia che Gesù trova ancora oggi nel suo Corpo Mistico per tutte le incomprendimenti, i disagi, le angosce, le divisioni esistenti nel suo Corpo martoriato.

Martoriato per la fame, per la sete, per l'odio, per la sopraffazione che i più deboli sono costretti a subire.

2° mistero

Gesù flagellato crudelmente alla colonna

Che cos'è il flagello della prova?

Quanto più la prova è forte, altrettanto si fa strada la tentazione di pensare che Dio si disinteressa di coloro che sono provati.

Qualcuno si domanda: “Dov’è mai Dio se tante persone soffrono?”

Risposta: “È con coloro che soffrono, come lo è stato sul Calvario”.

Il peccato è la cattiveria di un uomo contro un altro uomo a dispetto dell’armonia desiderata, voluta, ordinata, predisposta da Dio.

Dal momento che gli uomini non si decidono a mettere in pratica gli ordini del Signore, il Signore stesso si è fatto peccato per riparare il peccato. È questo un grande passaggio della Parola di Dio: dire che il Signore si fa peccato è ammettere che Lui si è fatto conseguenza del peccato, cioè ha voluto morire. Per Dio è impossibile morire ma, vestendosi d’uomo ed essendo Dio, Egli ha potuto subire anche la morte per amore.

Ecco perché quel silenzio di Dio è soltanto apparente: Egli, infatti, parla attraverso il Suo amore che soffre in coloro che soffrono.

3° mistero

Gesù incoronato di pungentissime spine

Quella corona sta sul capo di Gesù quasi a volerlo mortificare, per averci regalato la verità. È una specie di mortificazione della verità quel “Quid est veritas?” (Che me ne importa della verità?) pronunciato da Pilato.

Il capo coronato di spine di Gesù è l’emblema di chi ha voluto condannare la verità alla umiliazione.

Quanto è importante, invece, cercarla la verità, desiderarla, implorarla.

Sappiamo che è l’unica strada che fa liberi gli uomini.

4° mistero

Gesù condannato a morte e il suo doloroso viaggio al Calvario

Pensiamo alla stazione voluta dalla sacra tradizione nel viaggio di Gesù al Calvario: la scena della Veronica. Questa donna esce dalla folla, s'appressa a Gesù e con il suo candido lino vuole asciugare il volto del Maestro. Resta premiata nel suo gesto dall'effigie stupenda che Gesù lascia nel lino. Con questo gesto, Veronica insegna quanto sia importante non lasciarsi sedurre, imprigionare, alterare dalla folla.

Oggi osservavo dei ragazzi che uscivano dalla scuola e in massa gridavano sciocchezze banali. Sono certo che, se si prendessero quei ragazzi ad uno ad uno, non cadrebbero in tali comportamenti, ma nella massa si sentono quasi costretti dal leader negativo ad obbedire alle sue devianze. Bisogna stare attenti alla massa, è necessario uscire sempre da essa.

Dove si fa massa è facile perdere la testa, “perdere il bene dell’intelletto”, perdere la capacità di discernimento. Eppure, ancora oggi, nonostante la storia insegni che sono state le masse ad appoggiare i prepotenti, per fare opinione si sta nella massa.

5° mistero

Gesù muore in croce

Nel Vangelo che la S. Chiesa oggi ci fa leggere Gesù dice: “chi perde la sua vita la trova”.

Questo messaggio non è stato lasciato da Gesù a livello del puro suono delle parole, ma lo ha incarnato nel Venerdì santo. In quel giorno Egli, per avere la vita la perse, donandola in un contesto umiliantissimo: crocifisso in mezzo a ladroni e in una cornice di nemici. Qui lasciò la Sua vita per riprendersela poi il terzo giorno. “Il Figlio dell’Uomo ha il potere di dare la vita e poi di riprendersela”. Così aveva preannunciato, così ha realizzato.

MISTERI DOLOROSI

1° mistero

Gesù agonizza nell'orto del Getsemani

Pensiamo a Gesù che agonizza nell'orto degli ulivi.

Questo orto prende dimensioni sempre più vaste. Cristo sente le sue membra martoriate nel suo Corpo mistico, ma il capo è proteso a compiere il Divino Volere.

Solo le membra del Corpo Mistico di Gesù che, aderendo al Capo, si uniformano al suo desiderio di compiere il Divino Volere, sono da dichiararsi sane.

Chi dissente è un povero malato, che fa pesare il suo stato di mancata salute sull'intero corpo;

potremmo dire che egli causa mal di capo a chi lo deve guidare.

2° mistero

Gesù flagellato crudelmente alla colonna

Il secondo mistero ci pone davanti agli occhi Gesù che viene flagellato e colpito senza remissione. Colpi sinistri, colpi inferti dalla malizia del potere e dal prepotere che l'ha voluto fare prigioniero per umiliarlo, per schiacciarlo fisicamente e moralmente.

Ma nessuno può schiacciare Gesù. Il Suo corpo è dato in pasto all'Amore che tutto dona e, perciò, si consuma. Il Suo Spirito vive in eterno.

Non solo, ma il suo Spirito, potenziato dalla unione ipostatica, affronta tutte le aberranti umiliazioni a Lui inflitte. Queste diventeranno espressioni meritorie, versate per elevare il miserando stato dell'umanità, che si è lasciata traviare rincorrendo le offerte di chi, anziché

camminare sul sentiero tracciato dall'amore, viaggia in direzione opposta.

3° mistero

Gesù incoronato di pungentissime spine

C'è un'espressione latina che dice "finis coronat opus". È il portare a termine una determinata attività che merita la corona ad essa riservata.

L'attività di Gesù si esprime in questa unica, bella frase: "passò facendo del bene a tutti".

Il coronamento di questo suo gesto di offerta benefica per tutta l'umanità, è un'azione di sofferenza accorta.

È la costanza dell'amore che viene coronata con questo simbolo del sacrificio portato all'eccesso. Quel capo dal quale sono usciti solo pensieri di pace, di misericordia, di delicatezza viene punto, ferito, coronato da parte dei malvagi con una corona umiliante.

Ma tutte le espressioni malefiche uscite dalle labbra o dalle attività dei malvagi, costituiscono grande onore per i giusti.

4° mistero

Gesù condannato a morte e il suo doloroso viaggio al Calvario

Da chi viene condannato a morte Gesù? Da un imbecille rappresentante dello Stato.

Quante porcherie compiono coloro che hanno in mano il potere e non sanno gestirlo secondo giustizia e verità. Infatti, l'espressione di Pilato: "Chi se ne frega della verità?", è la testimonianza più evidente del vilipendio che la verità ha sempre subito nei regimi dove il potere diventa una sorta di divinità alla quale si bruciano tutte le energie che si hanno nel corpo e nella mente, la propria onestà, il proprio onore. Gesù subisce tutto questo nella condanna a morte: l'onta del prepotere e la malvagità della folla.

Gesù non ha mai amato la folla. Le folle sono perfide, sia quando acclamano “osanna”, sia quando gridano “crocifiggilo”. Bisogna temere le folle, perché Gesù le ha sempre temute.

Ha approfittato delle folle per lanciare un messaggio quando era da esse circondato, ma poi fuggiva sul monte da solo a pregare il Padre, perché non cadere vittima delle folle.

Il Maestro, quando voleva educare qualche persona a vivere seriamente il Suo messaggio, la chiamava in disparte e la educava nel silenzio. Così è accaduto con tutti i Suoi Apostoli, con le donne che ha avvicinato, con tutte le persone che si sono fatte strada nell'amicizia con Gesù. “Vieni con Me in un luogo deserto e parlerò al tuo cuore”. Questa è la caratteristica della vera conversione. Nessuna folla si è mai convertita. Bisogna uscire dalla folla per convertirsi.

5° mistero

Gesù muore in croce

La morte di Gesù resta un fatto gravissimo.

A noi spetta trovare le linee di condotta per riparare il male fatto fin qui.

Gli uomini devono saper usare fede e coraggio per riscattarsi dalle ideologie balorde e per tornare a comprendere l'uomo come progettato da Dio come sua immagine, sua somiglianza, come suo collaboratore nella costruzione di un mondo migliore, come elemento fraternizzante, come re del creato. Tutti questi titoli che l'uomo ha ricevuti dal Cielo può recuperarli, laddove sono stati empicamente distrutti.

Tale nostro augurio diventa anche il motivo della continua nostra invocazione al Cielo.

MISTERI DOLOROSI

1° mistero

Gesù agonizza nell'orto del Getsemani

Vogliamo vivere questi misteri pensando al sangue di Gesù, che S. Tommaso d'Aquino considera un tesoro meraviglioso. Egli dice infatti: “cuius una stilla salvum facere totum mundum quit ab omni scelere”. Una sola stilla del sangue di Gesù può salvare ogni uomo, da ogni peccato.

Contempliamo Gesù nell'orto, che suda sangue per chi non prega, per chi è distratto: “non avete potuto vegliare un'ora sola con Me”.

2° mistero

Gesù flagellato crudelmente alla colonna

Nel sacrificio della Santa Messa, durante la consacrazione, il sacerdote dice “Questo è il calice del mio sangue versato per voi e per tutti in remissione dei peccati”.

Il sangue versato da Gesù nella flagellazione è la riparazione al sangue versato in tutte le guerre, il al sangue versato negli omicidi, al sangue versato nei suicidi, al sangue che ha inondato, purtroppo, l'umanità.

3° mistero

Gesù incoronato di pungentissime spine

Contempliamo Gesù sul palcoscenico del tribunale imbastito da Pilato, per intervento dei sommi sacerdoti, degli scribi, dei farisei. Guardiamolo mentre Pilato lo presenta al popolo con le parole “Ecco homo”, “Ecco l'uomo”. Sentiamo l'onda tremenda di voci che dal Litostrato gridano “Crocifiggilo!”.

“E che male ha fatto?” domanda Pilato. “Il suo sangue cada su di noi e sui nostri figli”.

Tremenda espressione di cui è difficile calcolare l'effetto.

Pensiamo a come quel sangue sta cadendo su quelli che Giovanni Paolo II ha chiamato “nostri fratelli”, su coloro cioè che hanno ricevuto il dono della prima alleanza col Signore e che ancora non riconoscono il Cristo come Figlio di Dio, venuto a salvare tutta l'umanità.

Per il Sangue di Cristo voglia il Cielo aprire menti e cuori, affinché si realizzi il popolo di Dio senza esclusione di alcuno tra coloro che sono chiamati a salvarsi.

4° mistero

Gesù condannato a morte

e il suo doloroso viaggio al Calvario

In mezzo alla tempesta delle bestemmie, alla furia degli schiaffi e delle percosse che Gesù riceve, c'è uno squarcio di Cielo che manifesta

un atto di grande tenerezza femminile: è la Veronica, che s'accosta a Gesù e con il suo velo bianco asciuga il Suo volto. Gesù la ripaga con quella meravigliosa "fotografia", stampata con il Suo sangue sul lino che era servito per asciugare il volto. Gesù regala sempre cose inaspettate a chi s'avvicina a Lui per compiere un gesto d'amore.

5° mistero

Gesù muore in croce

Si è conclusa la tragedia della crocifissione di Gesù da parte di uomini cattivi ed il grande dono dell'offerta d'amore da Lui fatta al Padre per quanti intenderanno goderne i benefici. Ed ecco che arriva il soldato romano, il quale constatata la morte di Gesù; la sua lancia gli apre il costato e da Esso escono sangue ed acqua, simbolo e causa degli strumenti della nostra salvezza, i sacramenti. Sono strumenti eccellenti, messi a disposizione di tutti i credenti

in Cristo, perché, utilizzandoli, possiamo sentire il beneficio della manifestazione più sublime d'amore che Dio abbia mai potuto esprimere: l'offerta del Figlio suo per noi peccatori.



Misteri gloriosi

Mikhail Nesterov, *Resurrection of Christ*

MISTERI GLORIOSI

1° mistero

Gesù risorge da morte

Gesù appare nel Cenacolo a porte chiuse, perché la Sua natura di uomo vero è stata sublimata. La natura umana risorta diventa velocissima, gloriosa, affascinante.

L'apparizione di Gesù trasformato in messaggero di pace e di misericordia conforta il nostro cuore, perché, come è apparso a quei dieci, così Egli può “apparire” oggi a ciascuno di noi, offrendosi quale fonte di misericordia e causa di pace.

2° mistero

Ascensione di Gesù al Cielo

Il Verbo Incarnato torna in Cielo ricco del suo bottino. Era sceso dal Cielo sulla terra ricchissimo; si è impoverito per arricchire la natura umana di quella stessa povertà che in Lui si manifestò come disponibilità ad aiutare tutti, fino al sacrificio supremo dell'immolazione sulla croce.

Dopo aver regalato il meglio del Paradiso che in sé recava, riporta in Cielo la natura umana glorificata, facendo da vettore per tutti quanti vogliamo seguirlo. Noi siamo la navicella che sarà portata nell'orbita del Paradiso dietro a questo "Missile", se fedelmente ci lasceremo da Lui condurre.

3° mistero

La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo

Lo Spirito che ha armonizzato l'universo, che ha regalato all'umanità un uomo perfetto, tra-

endolo dalla Vergine Immacolata, che ha guidato Gesù in tutti i giorni della Sua vita fino a condurlo alla Sua ultima espressione d'amore; quello Spirito che ha modellato perfettamente il corpo di Gesù, dilaniato dalla perfidia umana, rendendolo perfettissimo nel suo genere di Crocifisso Risorto, quello stesso Spirito ha preparato la Chiesa ad affrontare i disagi del mondo secondo il comando di Gesù: «Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15). Quei poveri pescatori, ignoranti e poco istruiti, che costituivano il Collegio Apostolico, quelle donne e uomini presenti nel Cenacolo il giorno di Pentecoste, sono diventati il fuoco che ha illuminato le tenebre e scaldato la freddezza della situazione umana, infreddolita dalla ribellione creata da Satana e dai suoi emissari.

4° mistero

Assunzione di Maria al Cielo

C'è un antico adagio che diceva “per aspera ad astra”: cioè “attraverso un sentiero faticoso si giunge a conquistare le stelle”. L'espressione di Simeone “una spada ti trafiggerà l'anima” (Lc 2,35) indica il sentiero faticoso additato a Maria; l'espressione pronunciata da Pio XII il primo novembre 1950 “la Vergine Santissima è stata assunta in corpo e anima in Paradiso”, è la manifestazione della sua felice conclusione. Più si accetta di camminare per amore su un sentiero faticoso, altrettanto la conclusione, il punto culminante, il vertice di quel sentiero è la beatitudine.

5° mistero

Incoronazione della Vergine Maria

Regina degli Angeli e dei Santi

C'è una forte analogia tra la vita di Cristo e quella della Sua Mamma. Quando Pilato con-

duisse Gesù sul Litostrato, coronato di spine, dicendo: “Ecco il vostro Re”, si udì dalla folla un coro maledetto di voci che disse: “non abbiamo altro Re se non Cesare” (Gv 19,15).

Sul Calvario la Vergine ricevette non sul capo fisico, ma nell’anima quella corona dolorosa. L’anima della Vergine venne punta terribilmente dalle ferite di quella corona, quali ripercussioni dell’angoscia presente nel corpo e nell’anima del Figlio.

Questa è l’espressione dell’amore che la nostra Mamma manifestò per tutti noi suoi figli e che dal Paradiso ora continua a riservarci.

MISTERI GLORIOSI

1° mistero

Gesù risorge da morte

Pensiamo alle vibrazioni che nascono da un cuore ricco d'amore come quello di Gesù.

Maria vede Gesù Risorto ma non lo riconosce. Quando però Egli la chiama, le vibrazioni contenute in quel nome risvegliano nel cuore di Maria qualche cosa di straordinario, che le fa riconoscere il Maestro ed esclamare: "Rab-
bunì, Maestro mio!".

Quando parliamo con le persone, anche noi manifestiamo le vibrazioni che, in modo misterioso, partono dal nostro cuore. Se il cuore è buono, tali vibrazioni fanno bene a chi ci ascolta.

2° mistero

Ascensione di Gesù al Cielo

Il mondo sportivo è pieno di trofei, simboli di una vittoria, per lo più riguardante abilità legate al corpo.

Gesù ha portato in Cielo il trofeo dell'umanità: non il simbolo, la realtà!

La realtà di un'umanità perduta, che Lui è venuto a ritrovare; un'umanità dispersa che Lui ha riunito alla grande famiglia dei Figli di Dio; un'umanità sporca, che Lui ha pulito e può ora presentare ordinatissima alla SS.Trinità che l'aveva inviato proprio per questo scopo. Gloria, quindi al Cristo Risorto e asceso al Cielo.

3° mistero

La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo

Lo Spirito Santo ha una forza capace di cambiare i nostri connotati.

I connotati sono le espressività tipiche di ognuno di noi nel parlare, nell'agire, nell'interrogarsi sul da farsi; nell'entrare in relazione con Dio e col prossimo: insomma, Lui ci cambia i connotati e li rende graditi al Cielo e benefici per la terra.

Tanto più siamo oggetto di un'attenzione umile e docile all'azione dello Spirito Santo, altrettanto Lui cambia i nostri connotati così abilmente da mostrarsi un Artista veramente sublime.

4° mistero

Assunzione di Maria al Cielo

Tra le pecche, i freni, le negatività che il peccato originale ci ha messo in corpo c'è anche quello di non desiderare il Paradiso. Infatti, nonostante i crucci, le difficoltà, i disagi, i pesi, le angosce della terra si è così appesantiti dall'effetto del peccato originale, da preferire

di restare nei limiti che la terra offre, piuttosto che andare nell'Infinito.

Soltanto chi ha sperimentato il fascino dell'Eterno Iddio poteva dire veramente come Francesco: "Laudato s'ì, mi' Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo homo può scappare".

E meno male, perché altrimenti l'uomo resterebbe intrappolato nel tempo, mentre in lui c'è la sete di Infinito.

E anche S. Luigi Gonzaga diceva: "Laetantesimus", andiamocene via allegri!

O ancora, quando santa Teresina è partita per il Cielo, è stata tanta la sua attrazione per il Paradiso da strappare dai suoi giardini petali di rosa da far cadere sulla terra.

5° mistero

Incoronazione della Vergine Maria

Regina degli Angeli e dei Santi

Per capire questa semplicissima espressione: “regalità”, basta cantare le litanie, scorrendo tutti gli elogi che si fanno alla Vergine:

Mater Divinae gratie, Mater purissima, Mater castissima, Mater inviolata, Regina Pacis, Regina sacratissimi rosari, Regina degli Angeli,...

Tutte queste invocazioni sono titoli dati alla Vergine, perché Lei fu testimonianza, punto di riferimento e di stimolazione, interceditrice, soccorritrice, ausiliatrice di tutti noi.

È questa la regalità testimoniale e interceditrice per i nostri bisogni.

MISTERI GLORIOSI

1° mistero

Gesù risorge da morte

Bella l'espressione di Paolo: «Colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi» (2Cor 4,14).

Questo però a patto che durante la nostra vita terrena diventiamo amici dello Spirito Santo, ce la intendiamo con Lui e siamo in relazione con Lui.

Allora che la nostra morte non sarà sterilizzata, ma fecondata dalla presenza dello Spirito che ci preparerà un corpo glorioso, come ha preparato quello di Gesù.

2° mistero

Ascensione di Gesù al Cielo

È stata opera dello Spirito Santo l'ascesa di Gesù in Cielo.

È lo Spirito di Gesù che ha preparato il suo corpo martoriato, per renderlo glorioso e portarlo con sé nella gloria.

Gesù è la primizia dell'umanità entrata in Cielo in un corpo vero; Egli è andato a preparare un posto anche a noi a condizione che seguiamo la sua traiettoria, che è quella di un amore intenso a Dio ed un amore concreto verso i nostri fratelli.

3° mistero

La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo

Riascoltiamo la cronaca che Luca fa della Pentecoste negli Atti degli Apostoli

«Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e

riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitarono allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua» (At 2,2-7).

4° mistero

Assunzione di Maria al Cielo

Si può chiamare la Vergine Santissima “il capolavoro dello Spirito Santo”.

Infatti è stato lo Spirito a preparare Maria come porzione di umanità non intaccata dal peccato originale. E questa è un'opera esclusivamente divina. Poi lo Spirito l'ha fatta cresce-

re, pronta a dire quell'“ecce ancilla domini” (Lc 1,38).

Più avanti, alle nozze di Cana, ha pronunciato la sua ultima parola: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,4).

Poi ha taciuto e si è abbandonata totalmente fino a giungere al Calvario dove si sacrificò insieme al Figlio, offrendo il Suo martirio spirituale: “Stabat Mater dolorosa juxta Crucem lacrimosa”.

Tutto questo percorso l'ha preparata ad accettare quel grande dono di Dio che è l'assunzione nel corpo in Paradiso: la prima creatura umana pura entrata in Cielo.

5° mistero

Incoronazione della Vergine Maria

Regina degli Angeli e dei Santi

Contempliamo la Vergine Santa che gode del beneficio dello stare accanto alla Trinità.

Nell'orbita più vicina a Dio c'è Maria, perché lei ha generato Gesù ed è diventata Madre nostra.

La sua è regalità di servizio è come quella espressa da Gesù quando Pilato gli chiese se Lui era re: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità » (Gv 18,37). Naturalmente una verità ammantata e scaldata d'amore.

La regalità di Maria è testimonianza di una vita di abbandono nelle mani di Dio e di servizio caloroso nel riguardo di noi, Suoi figli.

MISTERI GLORIOSI

1° mistero

Gesù risorge da morte

La risurrezione di Gesù, del Maestro, del Verbo Incarnato, ci fa vivere da risorti, perché Lui ci ha già guadagnato la risurrezione. Noi portiamo già dentro le nostre membra la candidatura alla risurrezione: “Chi crede in Me anche se muore vivrà, chiunque vive e crede in Me non morirà in eterno” (Gv 11,25). Ciò significa che portiamo già dentro noi la vita eterna che Lui ci ha guadagnato.

2° mistero

Ascensione di Gesù al Cielo

Noi siamo impastati di terra e torneremo terra, polvere; abbiamo però ricevuto un Soffio, il Divino Soffio nel momento della concezione. Questo Soffio non andrà in terra: è fatto per andare in Cielo, dove Gesù risorto è asceso per prepararci un posto. Ma dipende adesso dalle nostre scelte se lo occuperemo o no. Sant'Agostino fa una domanda al fratello: "Frater, quis amas?", "Tu chi ami?", "Terram amas?", "Tu ami la terra?", "Terra es", "Allora tu sei terra", "Deum amas?", "Tu ami Dio?", "Quid dicam? Deus eris", "Che cosa mai posso dirti: tu diventi Dio, entri nell'orbita divina".

3° mistero

La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo

Noi abbiamo ricevuto un grande dono, promesso da Gesù con le parole: «Il Paràclito, lo

Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». (Gv 14,26).

Lo Spirito Santo e la carne purtroppo sono sempre in lotta.

Paolo ci viene però in aiuto dicendoci “La carne non giova a nulla, è lo Spirito che dà la vita” (Gv 6,63). Allora spetta a noi scegliere tra le stimolazioni della carne o le stimolazioni dello spirito. Le une non giovano a nulla, le altre ci danno la vita. A noi la scelta!

4° mistero

Assunzione di Maria al Cielo

Gesù ascese al Cielo per virtù propria, perché il Cielo è la sua patria: è venuto da là e là doveva tornare. Egli è rimasto sempre in Cielo anche sulla terra: salire al Cielo significa tornare dove Lui abitualmente sta da sempre.

Maria invece viene assunta: significa che è stata attratta dalla forza del Divino Volere, da El-

la sempre eseguito. Il Divino Volere è stata la forza di attrazione che l'ha portata in Cielo.

5° mistero

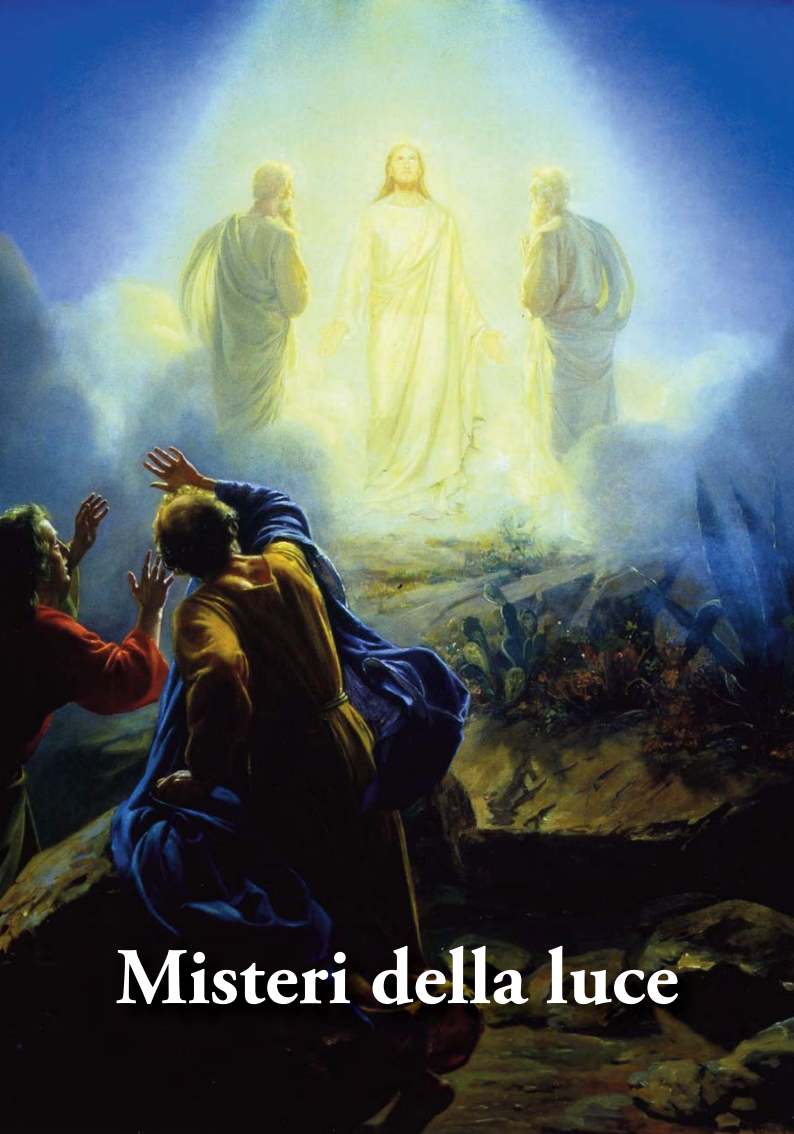
Incoronazione della Vergine Maria

Regina degli Angeli e dei Santi

Paolo può aiutarci a capire il significato di questo mistero quando dice «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede» (2 Tm 4,7).

Anche la Vergine ha consumato le sue energie, è arrivata a fine corsa ed è stata coronata. Il giorno della coronazione è il giorno in cui si entra in possesso delle qualità offerte dalla corona.

Alla Regina del Cielo e della terra è stata concessa la cosiddetta onnipotentia supplex: con la sua supplica Ella ha a disposizione l'Onnipotenza divina.



Misteri della luce

Carl Bloch, *The transfiguration*

MISTERI DELLA LUCE

1° mistero

Il battesimo di Gesù al fiume Giordano

Gv 1,30: Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”.

Imitiamo la stupenda figura di Giovanni, il Battezzatore mentre dice: «Lui deve crescere; io, invece, diminuire» (Gv 3,30)»; «Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me» (Gv 1,15)»; «A lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo» (Gv 1,27). Parlando di un prima e di un dopo, Giovanni indicava un salto di qualità, una elevazione impossibile da raggiungere per lui, ma anche per quanti seguono il Signore. Lui solo è il

Maestro; Lui il Dio fatto uomo, per rendere partecipe l'uomo della sua condizione.

Lui, quindi, deve essere il nostro faro di orientamento, la luce che rischiarerà il nostro cammino, la potenza che dà vigore alla nostra vita.

2° mistero

L'auto-rivelazione di Gesù alle Nozze di Cana

Ci impressiona indubbiamente il miracolo della conversione dell'acqua in vino alle nozze di Cana, ma ancora di più ci deve stupire il mistero nascosto nell'auto-rivelazione della grandezza di Gesù come Figlio di Dio e il passaggio dal Vecchio al Nuovo Testamento che Egli attua con questa trasformazione. L'espressione di Gesù: «Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio» (Mc 2,21) indicava che non era più possibile fare piccole variazioni nel Vecchio Testamento, ma era necessaria una completa innovazione. Questa è

stata simbolicamente espressa attraverso la transustanziazione dell'acqua in vino.

Il miracolo preannunciava quello che Gesù era venuto a portare nella storia con la Sua presenza di Verbo Incarnato.

3° mistero

L'annuncio del Regno di Dio e l'invito di Gesù alla conversione

È impegnativo il Regno che Gesù è venuto a fondare.

Lo disse a Pilato: «Sì, Io sono Re, ma il mio Regno non è di questo mondo, Io son venuto a rendere testimonianza alla Verità». «Io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità» (Gv 18,37).

Dirà ancora Gesù: «Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce» (Gv 18,37). È libero solo chi è dalla parte di Cristo e costruisce un Regno di giustizia, di amore e di pace.

O con Lui o contro di Lui: o si sta con il Cristo e si è liberi, o si è contro Cristo e si è schiavi delle proprie passioni, delle leggi ingiuste, delle relazioni infauste nella nostra esistenza terrena.

Scegliamo il Cristo, l'unica vera scelta saggia.

4° mistero

La Trasfigurazione di Gesù sul Tabor

Sono molti gli spunti di riflessione che questo mistero ci mette innanzi agli occhi: anzitutto contempliamo uno spiraglio di Paradiso costituito dalla presenza di Gesù trasfigurato.

Il pensiero poi ci porta a considerare come non finisca tutto con la morte.

Il terzo aspetto che ci fa pregustare infine quanto succederà in Paradiso. Ce lo dice Pietro con la sua affermazione: «È bello per noi essere qui» (Lc 9,33; Mc 9,5; Mt 17,4); un'espressione che ci fa capire quanto deve essere sublime la vita in Paradiso.

5° mistero

L'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena

Che dono è mai questo! Dono stupendo per chi lo conosce!

Dono efficace per condurci alla santità, strumento di immersione nella verità, farmaco di immortalità, fonte di gioia, espressione di Paradiso, dono regalato affinché le nostre passioni vengano dominate dal Cristo presente in noi in corpo, sangue, anima e divinità.

Perché tanti fratelli, pur battezzati, che hanno gustato alcune volte questo santo cibo, si lasciano inaridire e muoiono di fame spirituale? Perché, fratelli?

Ripensate a questo dono, desiderate e nutritevi di Esso, se volete veramente vivere. «Colui che mangia me vivrà per me» (Gv 6,56).

Lui si chiama la Vita. Chi mangia di Lui vive per la vita.

MISTERI DELLA LUCE

1° mistero

Il battesimo di Gesù al fiume Giordano

Pensiamo allo Spirito Santo che scende su Gesù e quasi lo prende per mano per accompagnarlo nel deserto alla lotta contro satana.

Possiamo pensare che anche noi, quando riceviamo il Battesimo, veniamo presi per mano dallo Spirito Santo e, quanto più ci lasciamo accompagnare da Lui, altrettanto il nostro viaggio sarà gradito al Cielo e fecondo per la terra.

2° mistero

L'auto-rivelazione di Gesù alle Nozze di Cana

La transustanziazione dell'acqua in vino ci ricorda la transustanziazione operata dall'evento

storico della venuta del Cristo. Lui ha **Ha** transustanziato tutte le espressioni religiose che avevano occupato generazioni e generazioni dopo il peccato originale. La Sua transustanziazione ha fatto uscire dalla religione ebraica, portata alla pienezza, la vera religione. Gesù ha accolto quel che era stato preparato nei secoli e l'ha perfezionato: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

3° mistero

L'annuncio del Regno di Dio e l'invito di Gesù alla conversione

«Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso» (Lc 9,23; Mc 8,34; Mt 16,24), ecco la conversione del cuore.

O Gesù, rendi il nostro cuore adamico, ribelle, simile al Tuo, docile, misericordioso, obbediente al Padre.

4° mistero

La Trasfigurazione di Gesù sul Tabor

Accogliamo il comando del Signore, mentre manifesta il Paradiso che porta con sé e presenta Suo Figlio, dicendo: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,17).

Ascoltiamolo per gioire, ascoltiamolo per indirizzare i nostri passi sulla via della pace, della verità, della Vita che non avrà mai più fine.

5° mistero

L'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena

Pensiamo al Tabernacolo.

Quale dono avere Gesù sempre presente!

Invito tutti i sacerdoti a lasciare aperti i templi dove è presente Gesù Eucaristia e invito tutti i miei fratelli e sorelle, perché visitino Gesù nel Tabernacolo.

Il Tabernacolo rappresenta il Paradiso. È il luogo dove abita il Paradiso, perché nell'anima

di Gesù dimora in modo specialissimo ed eminentemente la Santissima Trinità.

Ogni volta che ci accostiamo al Tabernacolo possiamo dire di compiere un pellegrinaggio verso il Paradiso.

Più ci avviciniamo al Paradiso, più il Paradiso ci illumina e affascina facendoci dire con Pietro: «È bello per noi essere qui» (Lc 9,33; Mc 9,5; Mt 17,4).

È molto attraente la presenza di Gesù nel Tabernacolo!

MISTERI DELLA LUCE

1° mistero

Il battesimo di Gesù al fiume Giordano

C'è differenza tra il Battesimo operato da Giovanni e il Battesimo di Gesù.

Il Battesimo di Giovanni era di penitenza, vale a dire un Battesimo preparatorio, che induceva gli ascoltatori a far penitenza dei loro peccati, ma che non li liberava radicalmente dal peccato.

Il Battesimo di Gesù va a toccare nella radice il peccato, sradicandolo.

Ecco perché Giovanni dice: «Io vi battezzo nell'acqua [...]; ma colui che viene dopo di me [...] vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (Lc 3,16).

Fuoco che distrugge tutto quanto è cagione di negatività.

2° mistero

L'auto-rivelazione di Gesù alle Nozze di Cana

È misteriosa l'espressione: «Non hanno più vino» con cui Gesù viene incalzato dalla Mamma. Era la sollecitazione ad entrare in scena quale Figlio di Dio.

Finora Gesù aveva cercato di nascondere la sua divinità. Ecco perché Gesù risponde: “quid mihi et tibi, mulier? Nondum venit hora mea” (Perché Tu, Donna, adesso vuoi entrare in questo rapporto con me? Coloro che mi stanno attorno ancora non sono pronti ad accogliermi!).

Il termine “donna” è lo stesso usato dal Divin Creatore il giorno in cui disse al serpente: “Porrò inimicizia fra te e la donna”. Gesù chiama “donna” la Sua Mamma, quasi a richiamare quel momento.

Il nome “donna” verrà ancora usato da Gesù quando l’ora sarà ormai scoccata in pienezza sul Calvario e dirà: “Donna, ecco il tuo figlio”, ad indicare che stava concludendosi la profezia espressa dal Divin Creatore nell’Eden.

3° mistero

L’annuncio del Regno di Dio e l’invito di Gesù alla conversione

“Il Regno dei cieli è simile a un seminatore che va a seminare e parte del suo seme cade sopra i sassi, l’altro sulla strada battuta, l’altro nelle spine, l’altro dove c’è un terreno che può dare il 30, il 60, il 100 per uno”. Questo Regno si fonda sulla Parola del Signore, sulle espressioni che Gesù è venuto a regalarci. Gesù è il vero Verbo del Padre, è la Parola completa. Gesù è venuto dalla pienezza della vita per regalarci la vita che non avrà mai più fine a condizione che l’accogliamo.

Se ci convertiamo per lasciar spazio a Lui così che ci manipoli secondo il Suo criterio, saremo trasformati da figli di Adamo in figli di Dio.

4° mistero

La Trasfigurazione di Gesù sul Tabor

Con Gesù appaiono coloro che, nei secoli, hanno preparato la Redenzione.

Ciò significa che tutta la Redenzione ha avuto inizio con i patriarchi, uomini completamente dediti e docili al comando del Signore, e poi con i profeti, i quali non hanno fatto che da battistrada, per creare un ambiente il più possibile idoneo all'Incarnazione del Verbo.

Essi hanno preparato la venuta in mezzo a noi del Verbo, affinché Egli passasse facendo del bene a tutti e infine si immolasse, perché quella fu la conclusione della oggettiva redenzione di tutti gli uomini.

5° mistero

L'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena

Quando riceviamo il Corpo Santo di Gesù nell'Eucarestia godiamo dell'espressione d'amore supremo che Egli ci offre.

Se però pensiamo alla drammatica sera del Giovedì, in cui Gesù consegnò all'umanità il Suo stesso Santo Corpo, possiamo immaginare in quale stato di angoscia si trovasse lo spirito di Gesù.

In quella sera, infatti, annunciò che tutti i presenti avrebbero subito scandalo in Lui.

E poi che uno di loro l'avrebbe tradito, ed un altro l'avrebbe rinnegato.

Tutto era presente davanti ai suoi occhi, anche la superficialità di Pietro, che, all'annuncio di Gesù: «Tutti subirete scandalo in me!» ribatteva: «Anche se tutti si scandalizzeranno, mai io mi scandalizzerò»; o la falsità di Giuda che, con malizia, chiede: «Sono forse io?».

E Gesù, come risposta, dona tutto se stesso.

In un ambiente completamente avverso alla grandezza del dono che stava per offrire, Gesù supera l'atmosfera negativa, immettendo in quel fosco la luce del Suo Amore.

MISTERI DELLA LUCE

1° mistero

Il battesimo di Gesù al fiume Giordano

Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio, il Verbo Incarnato, si era mescolato con i peccatori.

È venuto dal Cielo apposta per far propri i nostri peccati: una cosa impensabile!

Nessun altro fondatore di religioni si è fatto propri i peccati dei fratelli per espiarli nella sua carne!

Nessuno, soltanto il Figlio di Dio, Gesù di Nazareth, ha potuto far propri i nostri peccati per distruggerli sul Calvario con un gesto d'amore sublime.

In tal modo restituì a noi la vita dopo che ci eravamo impossessati della morte, effetto dei nostri peccati.

Siano rese grazie al Verbo Incarnato per questo dono incommensurabile.

2° mistero

L'auto-rivelazione di Gesù alle Nozze di Cana

Per comprendere l'espressione «Quid mihi et tibi, mulier?» (Gv 2,4) (Che cosa sta succedendo, donna? Sai che cosa sta per accadere?), dobbiamo pensare che Gesù ricordava a Maria la promessa di Dio contenuta nel primo libro della Bibbia: «Porrò inimicizia fra te e la donna» disse al serpente «fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gn 3,15).

Gesù, richiamando quella promessa, è come se dicesse a Maria: «Ti rendi conto mamma, donna, che questo tuo gesto, che mi spinge a

esprimermi per quel che sono, cambia il volto dell'umanità?».

La Vergine, cosciente del distacco dal Figlio che avrebbe dovuto accettare, esprime un secondo fiat, dicendo ai servi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5).

Quei servi rappresentano tutti noi.

«Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5) ci ripete. E chi fa quanto Gesù dice, cammina sul sentiero della verità e si immerge nella vita.

3° mistero

L'annuncio del Regno di Dio e l'invito di Gesù alla conversione

Che cosa significa conversione del cuore?

Vuol dire che la nostra mente deve recepire la verità, diventare un'antenna capace di afferrarla.

E vuol dire far sì che la nostra volontà si adegui alla volontà di Dio, che la nostra coscienza sia capace di afferrare i comandi del Signore per fare il bene ed evitare il male.

Questo possono fare le persone intelligenti, umili, disponibili a compiere quanto piace al Signore, dopo averne conosciuto il senso.

Solo chi entra in collegamento con il Cristo capisce le cose di Cristo. Chi si lascia sedurre dalle espressioni del mondo, purtroppo non capisce nulla delle cose di Dio.

Lo diceva Paolo e lo ripete oggi la Chiesa Santa del Signore.

Chi vive nello Spirito capisce le cose dello Spirito, chi si butta nella carne non può capirle.

È per questo che oggi si verifica un grande sbandamento nelle coscienze, nelle famiglie, nella società, nella politica, nella cultura.

Voglia il Signore raddrizzare le nostre coscienze perché siamo in grado di captare attimo dopo attimo quanto Egli vuol comunicarci.

4° mistero

La Trasfigurazione di Gesù sul Tabor

«È bello per noi essere qui» (Lc 9,33; Mc 9,5; Mt 17,4). È un'espressione di primizia di quanto accadrà in Paradiso. Sintetizza l'esperienza dei tre testimoni oculari: Pietro, Giacomo e Giovanni.

Chi già in terra apprende la verità rivelata, la fa propria, e la verità rivelata ha un nome ben preciso: Cristo Signore. A chi entra in una comunione profonda con Lui, vien da dire, come a Pietro: «Stiamo sempre qui, fa' in modo che io non ti molli mai, anche quando ci sono attrazioni che la carne e il mondo possono far brillare innanzi ai miei occhi per distogliermi da Te. Stiamo sempre qui in comunione con Te, perché è l'unico modo per colmare la vita terrena di una pace interiore profonda».

5° mistero

L'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena

È come dire: Gesù ha voluto stare sempre con noi.

Ha chiesto ospitalità alla terra, perché Lui, Celeste, venisse a regalarci i raggi della felicità, che lassù è l'ambiente abituale in cui si vive.

È venuto a stare con noi, perché Lo incontriamo, perché Lo ascoltiamo, perché ci nutriamo di Lui. Non passi giorno senza incontrare Gesù Eucaristia.

Tutti quanti hanno la responsabilità delle chiese, le lascino aperte, perché se chiudiamo la fonte agli assetati, noi non vedremo altro che morti lungo la strada della nostra vita spirituale.

Senza la fonte che ci disseta, che è il Cristo Eucaristia, la nostra vita illanguidisce.

MISTERI DELLA LUCE

Oggi è la vigilia della festa dedicati ai malati. Ci introduciamo pensando alle folle che si avvicinano a Lourdes.

Uniamoci a tutti i fratelli e sorelle che in queste ore si accostano ai vari santuari dedicati alla Madonna e con loro vogliamo pregare, perché chi cura i malati abbia un cuore grande, un'intelligenza acuta, una disponibilità totale. Vogliamo pregare particolarmente per quanti curano i nostri malati, i nostri anziani, i nostri disabili in modo che possiamo ottenere dalla Vergine Santa un supplemento di pazienza, di energia, di capacità di ascolto e di dono.

1° mistero

Il battesimo di Gesù al fiume Giordano

Pensiamo al Cielo, sintesi di tutta la grandezza, onnipotenza, bellezza, sublimità di Dio.

In questo mistero contempliamo il Cielo che si apre. Il Cielo, che rappresenta tutta la ricchezza divina, ci fa conoscere il suo Rappresentante, Colui che del Cielo è l'aspetto visibile e udibile. Dio infatti dirà al Giordano: «Questi è il mio Figlio prediletto nel quale ho posto le mie compiacenze, è la luce dalla luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre».

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,17); è la luce dalla luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre.

2° mistero

L'auto-rivelazione di Gesù alle Nozze di Cana

È in Cielo che si manifesta l'Onnipotenza.

Tramite la Vergine Santissima, però, l'Onnipotenza di Dio vuole coinvolgerci, per manifestarla con il nostro contributo: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5). Quando noi facciamo quello che Lui va dicendoci, partecipiamo alla stessa potenza che il Cielo ci mette a disposizione.

3° mistero

L'annuncio del Regno di Dio e l'invito di Gesù alla conversione

Ecco il Cielo che desidera entrare nel nostro cuore.

La Santa Chiesa, infatti, ci invita a invocare così il Cuore di Gesù: «Oh cuore di Gesù, rendi il mio cuore simile al tuo», per poter realizzare quanto il Signore stesso disse: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8).

Vivere accogliendo Gesù nel nostro cuore è una delle modalità più eccellenti per esprimere la vita cristiana.

Il viaggio più interessante che una persona possa fare è proprio quello di andare ad abitare nel proprio cuore, perché «in interiore homine», cioè nel suo cuore, «habitat veritas»: nell'uomo interiore abita la verità.

A condizione che sia puro, il cuore diventa quindi abitabile dimora del Cielo.

4° mistero

La Trasfigurazione di Gesù sul Tabor

Quel Cielo che, incarnandosi in Maria per opera dello Spirito Santo, si è opacizzato, perché è diventato in tutto simile a noi, tranne che nel peccato, qui si trasfigura, manifesta tutta la sua bellezza.

È una bellezza che incanta, tanto che chi ne è stato testimone esclama: «Stiamo sempre qui!». «È bello per noi essere qui» (Lc 9,33; Mc 9,5; Mt 17,4).

È un invito, rivolto a tutti noi, a togliere quell'opacità che la terra ci butta addosso per

poter trasfiguraci, cioè lasciar trasparire il Cielo che è stato deposto in noi col Battesimo, e che viene ravvivato ogni qualvolta riceviamo Gesù nell'Eucaristia.

5° mistero

L'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena

Gesù a Cafarnao disse: «I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo [...]. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo» (Gv 6,49-51).

Quanto più una persona si nutre di questo Pane, altrettanto sente vivere dentro di sé il fremito della vita divina, della vita celeste.

Perché questo avvenga, il Pane va ricevuto con le dovute disposizioni, perché solo così avviene il miracolo della transustanziazione, cioè del cambiamento e della sublimazione di natura.

Col pane di vita che riceviamo, la nostra natura si eleva, si sublima e in essa nascono pensieri profumati di Cielo, desideri profumati di Cielo, scelte profumate di Cielo.

Fondazione Laudato sì' onlus

via Risorgimento 173

25049 Clusane d'Iseo (Bs)

tel. 030.9829190

www.fondazionelaudatosi.it